Amici in nome di Pierino e del calcio

La società amatoriale fa calcio a Santa Vittoria Ora è in lotta per la vittoria del campionato Uisp

Il presidente Manuel Benetti con la figlia e la coppa ottenuta l'anno scorso sul campo del Bibbiano

L'allenatore Cesare Russo

Il logo degli Spartans

L'ambita coppa provinciale Uisp

Nicolò Valli

Lo scorso anno hanno vinto il campionato provinciale Uisp, ma non vogliono accontentarsi. Sono un gruppo di amici con la grande passione per il calcio e con l'amore per il territorio dove abitano, Santa Vittoria. Sono nati da una costola di un'altra squadra e poi, passo dopo passo, sono cresciuti, arrivando a sollevare la coppa provinciale.

Nella Bassa Reggiana, e in più in generale nel mondo calcistico amatoriale, è difficile non aver mai sentito parlare degli Amici di Pierino. Il presidente Manuel Benetti e il mister Cesare Russo sono alla guida di una comitiva che unisce passione e divertimento.

Il Covid come svolta

«Nasciamo nel 2013 per cercare di coinvolgere i giovani del Paese e ricordare un vecchio amico, Pierino Bigi, l'allenatore del Penta Lions– spiegano i due referenti–. Il nostro logo ha un violino perché ricorda Santa Vittoria, conosciuta a tutti come "il paese dei 100 violini". La vera svolta, per noi, è arrivata dopo il periodo del Covid».

Russo racconta quei mesi difficili del 2020, da cui gli Amici di Pierino hanno però trovato ispirazione per ripartire: «In quei mesi ha sofferto molto – dice Russo–. Stare lontano dal calcio e dagli amici non è stato semplice e così, appena c'è stata l'occasione, ci siamo guardati con l'obiettivo di crescere. Oggi il nostro Direttivo è composto, oltre che da me e dal presidente, anche dai consiglieri Andrea Panizzi, Paolo Chiesi e Luca Iembo. Il viaggio è ripreso e la Uisp ci ha consentito di partire dalla serie A. Nel 2021-2022 abbiamo perso la finale contro il Quadrifoglio, mentre l'anno successivo c'è stata una seconda svolta».

I dirigenti raccontano infatti della mancata qualificazione ai playoff, e di una chimica di gruppo non più salda come un tempo. La scelta naturale è stata così sostituire l'allenatore: «Io prima giocavo – spiega Russo – ma ho percepito che i miei compagni avevano pensato a me, e mi sono messo in gioco. La priorità è stata fare gruppo, anche perché qualcuno lo avevamo perso per strada. Oggi contiamo su trenta tesserati, con un'età media abbastanza giovane. Questo aspetto è necessario anche perché il calcio degli amatori è cambiato e molti ragazzi, che un tempo inseguivano il sogno della "categoria", oggi rinunciano per un'attività motoria più semplice e meno legata agli impegni fissi. Questo, però, alza inevitabilmente il livello del nostro torneo».

Il resto è storia recente, con la vittoria del campionato provinciale del 2024 (in finale, disputata sul campo di Bibbiano, gli Amici di Pierino avevano regolato gli Original Celtic Rhoys per tre reti a zero) e l'accesso ai quarti di finale di quest'anno, con il sogno di ripetere l'impresa di dodici mesi fa: «Siamo imbattuti da trenta partite, abbiamo concluso la stagione regolare al terzo posto – aggiunge Benetti –. Il nostro bomber Rizzi, capocannoniere del torneo, ci ha trascinato, ma abbiamo tanti altri giocatori di qualità. Agli ottavi di finale avevamo due risultati su tre a disposizione, ma abbiamo vinto 2-0».

La vittoria del campionato 2024 sul campo di Bibbiano Per gli Amici di Pierino è stata una grande gioia

> Nella Bassa Reggiana, e in più in generale nel mondo calcistico amatoriale, è difficile non aver mai sentito parlare degli Amici di Pierino. Il presidente Benetti e il mister Russo sono alla guida di un team che unisce la passione al divertimento

La bacheca del bar

Il presidente gestisce il bar "Vittoria Caffè", nel cuore del paese, vero luogo di ritrovo per giocatori e amici insieme al Top Gun. La coppa è conservata in bacheca, nella speranza di accompagnarla ad altri trionfi: «Per noi trovarci prima e dopo le partite è fondamentale per tenere vivi i rapporti – commentano i due referenti –. In casa giochiamo le nostre partite allenedì sera, a cui aggiungiamo due allenamenti settimanali. Abbiamo anche ritrovi domenicali, cosa assolutamente non scontata di questi tempi».

Gli Amici di Pierino conservano un rapporto molto stretto con il comitato della Uisp reggiana, a cui si sono affiliati e a cui si sono rivolti, trovando grande disponibilità, dopo la terribile alluvione di ottobre del 2024, che ha messo in ginocchio l'intero territorio della Bassa: «Noi – dicono Russo e Benetti – siamo stati fortunatamente risparmiati, nel senso che poteva andare molto peggio. Il campo, però, ne ha risentito, tanto è vero che ogni volta che ora piove si allaga in un attimo, a causa del terreno disestato. In quei mesi facevamo fatica a giocare e ad allenarci, ed è per questo che avevamo chiesto a Uisp di disputare tutte le gare di quelle settimane in trasferta. Ora, infatti, stiamo facendo il ritorno praticamente tra le mura amiche».

Il sogno della cantera

Pensando al futuro, l'intenzione degli Amici di Pierino è quella di mantenere quello che è stato fatto in questi anni, con pazienza e sacrifici. Mentre in estate si aprirà, inevitabilmente, il calciomercato in vista della prossima stagione sportiva, il presidente Benetti guarda più in prospettiva, con un sogno da coltivare: un settore giovanile, con i ragazzi del territorio.

«So benissimo che non è facile, anche perché abbiamo in zona una realtà come il Progetto Intesa che lavora bene da anni. Sarebbe bello, però, riuscire a comporre anche solo un'annata da schierare in campo. Vedremo– conclude –quello che sarà possibile fare».

Prospettive e piani che saranno discussi sicuramente nel suo bar, tra una sfogliata al giornale e una birra da sorseggiare. In fondo, si parla pur sempre di una squadra amatoriale, e certi riti vanno rispettati. A Santa Vittoria, però, si vogliono fare le cose in grande stile, come dimostra l'incessante tifo degli Spartans, il gruppo dei sostenitori.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I ragazzi tengono alto il nome di Santa Vittoria attraverso il gioco del calcio e l'amore per lo sport

La curiosità

Giovani appassionati e affezionati al paese Ecco gli Spartans

Filippo Simonelli

In un calcio sempre più dominato da numeri, sponsor e palinsesti televisivi, ci sono storie che resistono ai riflettori. Storie genuine, fatte di appartenenza, passione e amicizia. Ne è un esempio paradigmatico "Spartans": il gruppo di tifosi che dal 2013 anima le partite – in casa e in trasferta – di "Santa Vittoria Amici di Pierino", una squadra amatoriale, con lo stesso trasporto di una curva di Serie A. Dodici anni fa, uniti di chiamarsi Spartans, con un nome inglese ma un'identità profondamente radicata nella fierezza e nella lealtà, un nome che ancora oggi porta con sé una promessa: "non saremo tanti, ma ci saremo sempre".

Oggi, a più di un decennio di distanza, quel gruppo non solo esiste ancora, ma si è rafforzato. I volti si sono rinnovati, ai fondatori si sono affiancati più giovani, anche se il cuore del progetto è rimasto lo stesso. C'è uno storico capo che non ha mai mollato, che spiazza e scalda allo stesso tempo. In un panorama dove spesso solo i grandi club riescono ad attirare l'attenzione, gli Spartans dimostrano che il vero tifo nasce dalla prossimità, dall'amicizia e dalla passione genuina per questo sport che solo in queste categorie si può trovare. Che piova o ci sia il sole, che si giochi in casa o si parta per una trasferta lunga, loro ci sono. Con i tamburi, le bandiere, lo striscione fatto a mano e soprattutto con la voce. Una voce che non si spegne al triplice fischio, ma continua a tenere viva la fiamma e a passare il testimone alle nuove generazioni, con l'idea che il tifo non sia solo una forma di supporto, ma una forma di identità. E, in effetti, vedere un gruppo di tifosi così organizzato seguire una squadra amatoriale è qualcosa che continua nel tempo, di generazione in generazione. E, come dicono loro, non hanno alcuna intenzione di fermarsi: finché ci sarà una partita da vedere, una maglia da sostenere, un amico da incitare, gli Spartans ci saranno.

> Dodici anni fa, uniti dalla voglia di sostenere i propri amici in campo, i tifosi decisero di fare qualcosa che in contesti dilettantistici e amatoriali è tutt'altro che scontato: organizzare un tifo strutturato, colorato, appassionato e soprattutto sempre presente

© RIPRODUZIONE RISERVATA